

causa, si mostrò ribelle al freno moderatore di velocità del conduttore e si lanciò a precipizio, con corsa sfrenata, verso Piazza Carlo Felice ove giunto, uscì dalle rotaie andando a sbattere violentemente contro il negozio dei Signori Fratelli Florin, danneggiandolo non lievemente. Durante il tragitto due vetture furono investite ed un conduttore di esse ebbe a riportare qualche contusione.

Vi lascio immaginare il panico della gente che sempre numerosa transita per questa località centrale di Genova.

È giunto ieri fra noi, ossequiato dalle autorità e da molto popolo, il neo cardinale mons. Girolamo Gatti, nostro concittadino, il quale, reduce da Petra, recasi a Roma per ricevere il cappello cardinalizio.

L'esimio tenore cav. Benedetto Lucignani (e non Domenico, come erroneamente scrissi) continua a far furore nella *Lucia di Lammermoor*, entusiasmando il numeroso pubblico che corre a gustare uno spettacolo quale raramente è dato registrare agli amatori d'arte.

Domani sera havvi grande aspettativa per l'annunciata rappresentazione della *Carmen* colla celebre attrice signora Frandin. Vi terrò informati dell'esito che indubbiamente sarà splendido.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato in adunanza per le ore 11 di giovedì 14 corr. in continuazione della sessione ordinaria, onde trattare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Nomina del Vice-Presidente del consiglio in surrogazione del defunto consigliere Ercole.
2. Nomina di due Commissari effettivi e uno supplente nella Giunta provinciale amministrativa.
3. Lite contro i ministeri delle finanze e del tesoro pel rimborso delle somme

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 1

Il Soprabito color nocciuola

Non solo Maurizio e Paolo erano amici d'infanzia, non solo avevano compiuto insieme i loro studi e si erano più tardi associati nella medesima ditta commerciale, non solo l'anno precedente s'erano ammorziati a pochi giorni di distanza l'un dall'altro, sposando due cugine, le due gentili e amabilissime Marta e Valentina; ma per soprappiù Maurizio e Paolo possedevano entrambi un soprabito color nocciuola identico. Quel giorno, preso congedo da Marta, Maurizio si dirigeva verso il suo ufficio di affari, quando, allo svolto della prima via, un commissionario, che lo aspettava, gli rimise una lettera frettolosamente e disparve.

Sorpreso, Maurizio, dissuggellò la misteriosa missiva. Una scrittura grossolana vi aveva tracciato qualche parola:

Mio caro,

Stasera si cena in casa mia, e se sei disposto..... conosci l'indirizzo.

La tua sempre affezionata
FIFI.

anticipate per la formazione del catasto in virtù del regio editto 14 dicembre 1818.

4. Ratifica di deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Deputazione.

5. Approvazione della deliberazione 22 luglio 1895 della Deputazione relativa al prelevamento di lire 46,36 dal fondo di riserva per pagare la tassa di manomorta sui redditi della provincia.

6. Modificazione del consorzio per l'argine del Cervino. Questioni relative.

7. Delimitazione di confini tra i comuni di Tagliolo e Silvano d'Orba.

8. Domanda per l'aggregazione del comune di Pavone a quello di Alessandria.

9. Voto sul concentramento dell'opera pia Natta nella congregazione di carità di Tonco.

10. Domanda di Cacciatore Vincenzo per acquisto di un tratto di terreno abbandonato.

11. Idem di Pagano Giacomo per acquisto di un tratto di scarpa stradale.

12. Idem di Scarzella Giovanni per occupazione di scarpa stradale e costruzione di una cantina.

13. Idem di Reborà Emilio per l'attraversamento dell'antica strada provinciale Alessandria-Ovada con un acquedotto.

14. Convenzione colla Società delle strade ferrate del Mediterraneo e col Municipio di Alessandria per la copertura e la manutenzione di un tratto del fosso Levassina lungo la strada provinciale Alessandria-Genova presso la stazione ferroviaria Spinetta Marengo.

15. Determinazione del tempo per la caccia nel 1896.

IL NUOVO PREFETTO DELLA PROVINCIA

Il comm. Conte Gaspare Gloria, nuovo Prefetto della nostra Provincia, nel prendere possesso della sua carica diramò a tutte le autorità ed amministrazioni la seguente lettera:

« Ho l'onore di partecipare alla S. V. « Ill. che oggi ho assunto l'ufficio di

Per alcuni minuti il giovane rimase pensieroso, ripetendo a sè stesso quel nome, che non gli ricordava nulla.

Poi si rammentò d'una bellissima ragazza di costumi non molto austeri, la quale aveva talvolta rappresentato qualche parte nella sua vita di scapolo. Con un movimento di collera egli aveva fatto sparire il bigliettino dentro una tasca del suo soprabito color nocciuola, e ne lacerava ora la busta in pezzettini, che andava gettando nel rigagnolo.

Aveva perduto il senno, quella Fifi, da osare di immaginarsi ch'egli, un uomo serio, un uomo ammogliato, e marito di una donna vezzosa, come la sua Marta, sarebbe corso ancora a cenare in casa di ragazze?

Ed alzando le spalle, erasi rinesso a camminare.

— Fifi.....
Questo solo nome evocava la sua giovinezza, molto spensierata; ed a certe rimembranze gaie, che gli ritornavano alla memoria, non poteva astenersi dal sorridere.

Quando giunse alfine al suo ufficio trovò già Paolo, ma essendo molto occupati e circondati da tutto il loro personale, i due amici non ebbero campo di discorrere insieme, se non per concordarsi in fretta e furia pel teatro, al quale si sarebbero recati alla sera colle loro spose.

Paolo se ne andò pel primo, e Maurizio, mentre sbrigliava la sua corrispondenza quotidiana, non poteva a meno di sognare allo

« Prefetto di questa Provincia, cui fui « destinato con R. decreto 18 ottobre p. p.

« Vengo fra popolazioni da lungo « tempo avvezze alla libertà, e quindi « sono sicuro che norma di tutti, funzionari pubblici, capi d'amministrazioni « e privati cittadini è il rispetto alla « legge senza di cui la libertà non « sista.

« La stessa regola avrò io nell'esecuzione del mio ufficio e faccio assegnamento sulla valida cooperazione « della S. V. Ill. alla quale intanto « esprimo i miei sensi di stima e considerazione. »

Gli inviamo intanto il nostro cordiale e riverente saluto.

NUOVI SINDACI

Ecco l'elenco dei Sindaci recentemente nominati nel nostro Circondario pel triennio 1895-98.

- Bergamasco, Braggio Giovanni.
- Cavatone, Mignone Guido.
- Carentino, Rabacchino Avv. Angelo.
- Cartosio, Gaiò Santino.
- Cassinasco, Filippetti Francesco.
- Cassinelle, Serpero Giulio.
- Castelletto d'Erro, Viazi Domenico.
- Castelnuovo Bormida, Sacco cav. Luigi.
- Cessole, Zoppa Luigi.
- Cortiglione, Bapitano Bigliani Candido.
- Cremolino, Giacobbe Giovanni fu Carlo.
- Grogna, Zaccone Domenico.
- Loazzolo, Siviano Gio. Batta.
- Malvicino, Bruno cav. Giuseppe.
- Maranzana, Pozzi Luigi.
- Melazzo, Dura Giuseppe.
- Molare, Salvago Marchese Paris Maria.
- Mombaldone, Cervetti barone Edoardo.
- Mombaruzzo, Doglio cav. Alessandro.
- Montabone, Lacqua Giovanni.
- Montechiaro d'Acqui, Ivaldi Giovanni.
- Morbello, Galliani Francesco.
- Morsasco, Raffo Agostino.
- Olmo Gentile, Traverso Felice.
- Orsara B., Ferrari d'Orsara conte Gius.
- Pareto, Marengo Angelo.
- Ponti, Malfatto Pietro.
- Ponzone, Tellung conte Vittorio.

invito ricevuto. Egli sentiva benissimo in cuor suo che non poteva, nè doveva accettarlo, e tuttavia suo malgrado, un'avidità curiosità lo preoccupava.

Dopo tutto trattavasi forse d'un delitto? Che torto farebbe infine a Marta, andando a quella cena?

Sarebbe egli il primo marito, che dopo aver accompagnato a casa la moglie, troverebbe un pretesto plausibile d'allontanarsi per alcune ore?

In che le scemerebbe il suo amore, recandosi un istante a far due risate con degli antichi compagni?

E diviso tra la coscienza e la tentazione del frutto proibito, che bruscamente gli era venuta, Maurizio se ne stava perplesso.

Ma tutto ad un tratto, scuotendo il capo: — Oibò, non pensiamoci più, agirò nel momento stesso, secondo l'ispirazione.

E levandosi, prese il suo cappello, ed indossando il soprabito color nocciuola, trovò nel taglio in giro delle mani un certo impaccio.

— Via, pensò, Paolo si è sbagliato, ed ha preso il mio; rifaremo il cambio dopo il teatro.

Qualche ora dopo le due giovani coppie si trovavano in uno dei primi palchi all'operetta.

Lo spettacolo interessava assai, e Maurizio seduto dietro Marta, che non era mai

- Prasco, Deguidi Michele.
- Quaranti, Gallo Giuseppe.
- Ricaldone, Talice Blesi cav. Luca.
- Rocca Grimalda, Meriardi Matteo.
- Roccoverano, Arnaldo Giovanni.
- Rocchetta Palafea, Barbero Giuseppe.
- S. Giorgio Scarampi, Ghione Francesco.
- Serole, Grossi Bartolomeo.
- Sessame, Caffarelli Vincenzo.
- Strevi, Bruzzone Domenico.
- Terzo, Bisio cav. Emilio.
- Trisobbio, Dogliotti cav. avv. Paolo.
- Vesime, Bianchi cav. Giuseppe.
- Visone, Mignone Francesco.

ALLA CORTE D'ASSISE

Si è aperta la sessione autunnale il giorno 5 con la causa di Prato Serafina da Alice Belcolle imputata di abbandono d'infante perchè il 21 giugno 1895 dava alla luce un figlio naturale, lasciandolo privo di ogni cura in luogo solitario, ove morì.

La difesa sostenne con valide argomentazioni la piena ed assoluta infermità di mente a favore della Prato.

La Corte ammise nel suo verdetto una parziale alienazione di mente della imputata, dichiarando pure che la stessa aveva commesso il reato per salvare l'onore proprio. La condannava alla pena di tre anni e mesi otto di detenzione.

Difensore avv. Domenico Brezzi — P. M. Procuratore del Re avv. Maironi — Presidente Conte Roberti.

GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

Vesime — Omicidio — Verso le ore 20 del 5 corrente tal Reolfi Pietro contadino abitante in regione Ronco presso Vesime venne a contesa con certi Barbero Carlo e figlio Alessandro. Alle grida d'aiuto del Pietro Reolfi accorse il fratello suo Giovanni che quasi subito cadeva a terra con una grave ferita al capo tanto che al mattino successivo spirò.

I due Barbero, ora latitanti, sono attivamente ricercati.

La rissa parè sia stata occasionata dalle cosidette « ciabre » che venivano

stata così avvenute come quella sera, aveva quasi dimenticato l'invito di Fifi.

Essendovi degli amici nella sala, egli e Paolo andarono a trovarli negli intermezzi, li ricevettero nel loro palco, e la sera trascorse ottimamente.

Maurizio e Marta eran rimontati in carrozza e lo sportello si era appena rinchiuso dietro di essi, quando la giovine donna, volgendosi al marito:

— Osserva! È un'indignità! esclamò con forza, porgendogli con mano tremante il bigliettino di Fifi.

Maurizio allibì.
— È orribile! ripeté Marta con energia.
— Orribile! mormorò egli macchinalmente dopo di lei, come un'eco lamentevole.

Si fece ancora un istante di silenzio; poi la donna abbandonandosi a sè nel fondo della vettura:

— Povera Valentina! sospirò.
Maurizio ebbe un sussulto.

— Valentina! Perché?
Marta si rialzò bruscamente.

— Perché? Eccoli, voi altri uomini!
Suo marito è in relazione con una signorina Fifi, va a cenare in casa sua, e voi dite ancora: Perché?

Maurizio, più che mai fuori di sè, si domandava se non era impazzito.

— Paolo! esclamò senza volerlo.
(Continua).